iTEATRI
REGGIO EMILIA



Coreografia: Gilded Goldbergs_ Coreografo: Nacho Duato_ Fotografo: Fernando Marcos_ Interpreti: Ana Tereza Gonzaga e Isaac Montllor

23-24 NOVEMBRE 2006 | ORE 20,30 | TEATRO **VALLI** | COMPAÑÍA **NACIONAL DE DANZA** DIRETTORE ARTISTICO NACHO **DUATO**

coreografia NACHO DUATO_musiche HOLLOWAY **GILDED GOLDBERGS_**

NACHO DUATO _musiche A. VIVALDI_ K. JENKINS **CASTRATI**_coreografia

coreografia NACHO DUATO_musiche K. JENKINS **WHITE DARKNESS_**

• DANZA

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA

MINISTERIO DE CULTURA
ESPAÑA

Tra forma e sostanza: la danza bella e etica di Nacho Duato
di Silvia Poletti

Sono ormai 16 anni che Nacho Duato dirige, con chiarezza di intenti, solido pugno e unanime consenso internazionale, la Compañía Nacional de Danza. Non è esagerato considerarlo un piccolo miracolo della volontà e della passione, anche in virtù del fatto che, prima di essere affidata all'estro del danzatore e coreografo di Valencia, la Compagnia — nata nel 1979 per volere del Ministero della Cultura — aveva subíto tali e tanti rivolgimenti artistici e organizzativi da far temere, con l'arrivo del battagliero neodirettore, il definitivo naufragio del progetto di istituire, anche in Spagna, una compagnia di balletto non folclorico.
Ed invece, mai scelta si è rivelata più giusta. Poco più che trentenne, Duato approda alla direzione del traballante complesso madrileno dopo una fondamentale esperienza artistica nel Nederland Dans Theater di Jiri Kylián (e un training tra la scuola newyorkese di Alvin Ailey, il bejartiano Mudra e la Rambert Dance School). Ballerino di ammaliante presenza scenica, ha poi già al suo attivo un promettente bagaglio di coreografie nelle quali, accanto ad una nitida capacità di composizione, rivela una personalissima rivisitazione del neoclassicismo à la Kylián, profumato degli umori ad un tempo passionali e malinconici, gioiosi e fatalisti del mondo spagnolo: di fatto conferma di poter sposare l'Hispanidad al linguaggio della danza colta.
In brevissimo tempo Duato si impone così come l'Uomo Nuovo del balletto spagnolo. Scatenando scandali e attacchi politici per le sue scelte organizzative, forte però di una consapevolezza maturata sulla scena internazionale, il nuovo direttore reinventa il suo ensemble seguendo le coordinate di compagnie come il Nederlands o il Cullberg: compagnie agili, eclettiche nello stile e versatili nel linguaggio, che sotto la guida di autori come Kylián van Manen e Ek hanno saputo rivitalizzare il balletto innervandolo di umori e tensioni contemporanee. Così anche l'Hispanidad che Nacho inizia a mettere in scena non è più aneddotica e pittoresca, ma problematica e a volte controversa, com'è la vita contemporanea, che anche la letteratura, il cinema e la drammaturgia iberica del periodo stanno proponendo con spiccata originalità di lettura allo sguardo internazionale.
Non a caso la sua poetica di autore viene sempre più a evidenziare due linee portanti: la prima, chiarissima eredità della formazione artistica con Kylián, è la suggestione musicale, che lo invita a concepire una costruzione coreografica sempre fluente e armoniosa, in costante dialogo con la partitura scelta ("Non ho mai in mente un movimento che non sia in stretto rapporto con la musica — ha detto infatti più volte il coreografo —, per questo non mi piace essere troppo concettoso nei movimenti che creo: spezzerebbe la loro ' naturalezza '").
Ma assai forte in lui è anche l'attrazione per l'esplorazione di temi legati alle problematiche della società contemporanea. Artista militante, impegnato nel progetto di rilancio culturale del suo paese, ecco infatti che, pure attraverso il filtro di un'estetica accurata e profondamente radicata nell'idea del primato della danza-danza, Nacho ammanta i suoi lavori di un certo colorito ideologico, facendoli portatori di un preciso messaggio civile.
Ben lo dimostrano anche i titoli di questa serata, che vede, a distanza di alcuni anni, il ritorno della compagine sulle scene del Valli.
Sia **Castrati** che **White Darkness**, infatti, affondano la loro ispirazione in temi duri che segnano le vicende dell'umanità. Il primo (creato nel 2002) con le sue atmosfere, l'evocazione del tema trattato — la terribile pratica, in uso nell'Europa musicale fino a quasi la fine dell'Ottocento, di evirare giovanissimi cantori per mantenerne anche in età adulta le eccezionali capacità vocali — e la scelta musicale — il Vivaldi di "Nisi Dominus" e "Stabat Mater" — rimanda all'epoca barocca, prediletta da sempre da Duato (ben l'attestano lavori come l'affascinante **Por vos muero** o il recente **L'Amoroso**).
Così abbiamo dinanzi agli occhi otto uomini in corsetto e gonna nera, che si muovono inesorabilmente, come un esercito implacabile, per compiere l'ennesimo sacrificio a scapito di un nuovo cantore. La coreografia si dipana quasi fosse una sorta di rito marziale, violento e raffinato insieme, cui il giovane tenta di sfuggire. Ma l'invenzione visiva che cita, nel momento in cui il giovane subisce la violenza, i gruppi scultorei di una Pietà, amplifica il messaggio etico che Duato intesse nella sua danza e lo rende universale inno contro la violenza e la tortura che un uomo può subire da altri uomini.
In **White Darkness**, balletto del 2001 che in questa stagione è entrato in repertorio anche all'Opéra di Parigi, Duato affronta un tema ancor più contingente. L'oscurità bianca è quella dell'eroina, che porta alla morte. Al centro del balletto, su musiche di Jenkins, una coppia intreccia un rapporto controverso, ambiguo, sofferto, chiara metafora dell'avvolgente e mortifero abbraccio della droga alla sua vittima.
Insieme all'abile utilizzo del lighting design (di poderosa forza drammatica certe improvvise oscurità) e della semplice ma efficace scenografia (con coup de théâtre finale), la scelta di Duato di affidarsi solo al sapiente gioco di calibratura delle tensioni nei fluenti 'legati' coreografici per sublimare il dolore e le tensioni di un tema così scottante, conferma ancora una volta di trovarci comunque di fronte ad un coreografo 'puro' — sulla scia dei suoi mai dimenticati maestri. Come loro, del resto, Nacho difende il valore etico della bellezza formale, in quanto portatrice di ideali e riflessioni, anche cupe, sulla nostra esistenza: "Credo che si percepisca meglio l'atrocità di una cosa se è mostrata attraverso la bellezza. Voglio che la gente rifletta osservando i miei balletti: la poesia delle cose terribili mi sembra più eloquente che la violenza."
A proposito di bellezza della forma, l'ultimo balletto di Duato, **Gilded Goldbergs**, in scena a Reggio pochissimi giorni dopo il suo debutto assoluto al Teatro della Zarzuela di Madrid, è l'ideale sintesi dell'altra vena creativa dell'affascinante coreografo, quella istintivamente musicale. Ancora una volta Nacho torna all'amato Bach (cui aveva dedicato l'importante balletto a serata **Multiplicidad, Formas de Sylencio y Vacío**) ma attraverso la trascrizione musicale per due pianoforti delle Variazioni Goldberg a firma di Robin Holloway. E come l'eclettico musicista inglese "ha dimostrato valore ponendo la propria creatività al di sopra del peso della storia", anche Nacho si è applicato, in questo nuovo lavoro, "a spogliare idealmente l'opera originale di Bach di quel carattere intoccabile che [lui] stesso le aveva attribuito."
Gilded Goldbergs si annuncia dunque come un vero e proprio manifesto poetico della visione di Duato. Come infatti ha scritto nelle note di programma della creazione: "ritrascrivere un capolavoro può essere sinonimo della sua propria morte, ma anche della sua stessa rinascita. L'opera ottiene infatti nuovo ossigeno e nuova dimensione."
A ben pensarci, applicato alla sua storia artistica di 'figlio' di una tradizione coreografica importante, della quale non ha mai rinnegato i legami, ma da cui orgogliosamente vanta ormai la propria cosciente emancipazione e un autonomo spazio sulla scena della danza di oggi, il pensiero di **Gilded Goldbergs** sembra anche indicare i futuri passi del coreografo valenciano, che non per niente ha ribadito: "Il termine 'contemporaneo' mi fa orrore. Ciò che ora è di ieri non era a suo tempo 'contemporaneo'? Preferisco allora la definizione di 'moderno': Las Meninas di Velasquez può essere considerato moderno. Non mi interessa la novità a tutti i costi. E quei coreografi che vogliono sbalordire mi annoiano. Ciò che importa insomma è fare le cose bene e niente vale di più della scorrevolezza, l'eleganza e il buon gusto della danza!"

23, 24 novembre 2006, ore 20.30
Teatro Valli

COMPAÑÍA NACIONAL DE DANZA

Gilded Goldbergs

Coreografia: Nacho Duato
Musica: Robin Holloway (per due pianoforti basata sull'opera BWV 988 di Johann Sebastian Bach; interpretato da Jennifer Micallef e Glen Inanga)
Scene e Costumi: Nacho Duato _ Luci: Brad Fields
Prima rappresentazione con la Compañía Nacional de Danza, Teatro de la Zarzuela, 15 novembre 2006

Interpreti: Ana Tereza Gonzaga, Yolanda Martín, Marina Jiménez, África Guzmán, Liu Balocchi, Isaac Montllor, Antonio Ruz, José Carlos Blanco, Héctor Torres, Joel Toledo
Realizzazione costumi: Sartoria della Compagnia

[intervallo]

Castrati

Coreografia: Nacho Duato
Musica: Antonio Vivaldi (Nisi Dominus RV 608; Stabat Mater RV 621; Salve Regina RV 616; Concerto RV 439 "La notte"), Karl Jenkins (Palladio)
Scene: Nacho Duato _ Costumi: Francis Montesinos _ Luci: Brad Fields
Prima rappresentazione con la Compañia Nacional de Danza: Palacio de Festivales de Cantabria, Santander, 5 aprile 2002

Interpreti: Rafael Rivero, Dimo Kirilov, Héctor Torres, Isaac Montllor, Joel Toledo, Fabrice Edelmann, Swee Boon Kuik, Amaury Lebrun, José Carlos Blanco (23/11)
José Carlos Blanco, Héctor Torres, Gentian Doda, Alejandro Álvarez, Fabrice Edelmann, Francisco Lorenzo, Amaury Lebrun, Mathieu Rouviére, Dimo Kirilov (24/11)
Realizzazione costumi: Sartoria della Compagnia _ Realizzazione scene: Cristina García González

[intervallo]

White Darkness

Coreografia: Nacho Duato
Musica: Karl Jenkins (Adiemus Variations –Adiemus-Songs of Sanctuary-, String Quartet nº 2)
Scene: Jaffar Chalabi _ Costumi: Lourdes Frías _ Luci: Joop Caboort
Prima rappresentazione con la Compañia Nacional de Danza: Teatro de la Zarzuela, Madrid, 16 novembre 2001

Interpreti:

Yolanda Martín – Dimo Kirilov
Ana María López – Isaac Montllor
Marina Jiménez – Rafael Rivero
Tamako Akiyama – Joel Toledo
Inês Pereira – Fabrice Edelmann (23/11)
Luisa Mª Arias – Alejandro Álvarez
Lucía Barbadillo – Amaury Lebrun
Christelle Horna – José Carlos Blanco
Liu Balocchi – Francisco Lorenzo
Susana Riazuelo – Mathieu Rouviére (24/11)

Realizzazione Costumi: Sartoria della Compañía Nacional de Danza _ Realizzazione scene: Cristina García González e Peroni

in collaborazione con ATER

Bipop Carire
Capitalia Gruppo Bancario

COMPAÑÍA NACIONAL DE DANZA
Direttore Artistico: Nacho Duato

Ballerini Principali
Tamako Akiyama, Luisa María Arias, Mar Baudesson, África Guzmán, Ana María López, Yolanda Martín, Susana Riazuelo, Alejandro Álvarez, José Carlos Blanco, Swee Boon Kuik, Dimo Kirilov, Rafael Rivero

Corpo di Ballo
Liu Balocchi, Lucía Barbadillo, Stephanie Dalphond, Ana Tereza Gonzaga, Christelle Horna, Marina Jiménez, Inês Pereira;
Gentian Doda, Fabrice Edelmann, Amaury Lebrun, Francisco Lorenzo, Isaac Montllor, Mathieu P. Rouvière, Antonio Ruz, Joel Toledo, Héctor Torres.

Coordinatore artistico: Hervé Palito _ Assistente del direttore artistico: Carlos Iturrioz _ Responsabile delle prove: Yoko Taira
Maître: Pino Alosa _ Pianista: Carlos Faxas _ Direttore di scena: José Álvaro Cotillo _ Fisioterapista: Luis Gadea _ Massaggiatore: Mateo Martín

General Manager: Carmen Bofarull
Responsabile ufficio stampa: Maite Villanueva _ Collaboratori ufficio stampa: Luis Tomás Vargas, Adela Gutiérrez
Responsabile di Produzione: Sonia Sánchez _ Collaboratori ufficio produzione: Francisco Javier Serrano, Cristina González, Luis Martín Oya (in tournée)
Responsabile Amministrazione: Aida Pérez _ Collaboratrice amministrativa: Cristina Sánchez
Responsabile del Personale: José Antonio Beguiristáin _ Responsabile della manutenzione: Ana Galán
Direttore Tecnico: Marcelo Suárez _ Assistente del Direttore Tecnico: Ricardo Virgós
Macchinista: Francisco Padilla _ Elettricisti: Lucas González, Juan Carlos Gallardo _ Audiovisivi: Jesús Santos, Pedro Álvaro
Sartoria: Ana Guerrero (Responsabile della Sartoria), Sagrario Martín, Mª Paz Pérez, Carmen Ortega, Valeriana Bon (Sarta in tournée)
Attrezzista: José Luis Mora _ Magazziniere: Reyes Sánchez _ Ricevimento: Miguel Angel Cruz, Teresa Morató, Federico Cordero

COOPERATIVA MURATORI RIUNITI

La Compañía Nacional de Danza è stata fondata nel 1979 come Ballet Nacional de España Clásico; il suo primo direttore era Víctor Ullate. Nel 1983 la direzione dei Ballets Nacionales – Español e Clasico – è stata assunta da María de Ávila che ha commissionato a Ray Barra, ex-ballerino americano e coreografo residente in Spagna, numerose coreografie per poi nominarlo Assistente al Direttore Artistico fino al 1990. Nel dicembre 1987 Maya Plisetskaya è stata nominata Direttore Artistico della Compagnia.
La nomina di Nacho Duato (ballerino e coreografo) a Direttore Artistico della Compañía Nacional de Danza nel giugno 1990 ha rappresentato un cambio innovativo nella storia della Compagnia.
È ferma intenzione di Nacho Duato di trasformare la Compañía in un balletto con una propria personalità che, senza negare i principi del balletto classico, adotti uno stile più contemporaneo. Per ottenere tutto ciò, Duato ha ampliato il repertorio con nuove coreografie create appositamente per la Compagnia. Inoltre, egli ha arricchito il repertorio della Compañía Nacional de Danza anche con le sue coreografie che hanno ottenuto il consenso della critica internazionale e numerosi riconoscimenti.
In questi anni la Compagnia ha intrapreso tournée in Spagna e in tutta Europa, a Cuba, Taiwan, Israele, Russia, in America Latina, Giappone, Canada e Stati Uniti, Cina e Oceania.

Coopservice

Nacho Duato
Nato a Valencia (Spagna), ha iniziato la carriera alla Rambert School di Londra, allargando poi gli studi alla scuola Mudra di Béjart a Bruxelles, e all'Alvin Ailey American Dance Centre a New York.
Nel 1980 Duato ha firmato il suo primo contratto professionale con il Cullberg Ballet a Stoccolma e un anno più tardi Jirí Kylián lo ha portato al Nederlands Dans Theater, dove presto è entrato a far parte della compagnia e del repertorio.
Come ballerino, nel 1987 ha ricevuto il VSCD Gouden Dansprijs. Il naturale talento lo ha portato ben presto a rivolgersi alla coreografia. La prima nel 1983 lo ha portato immediatamente al successo: "Jardí Tancat" su musiche catalane della compatriota Maria del Mar Bonet gli ha permesso di vincere l'Internationaler Choreographischer Wettbewerb di Colonia.
Nel 1988 è stato nominato coreografo residente insieme a Hans van Manen e Jirí Kylián al Nederlands Dans Theater.
Con la crescente domanda da parte di compagnie internazionali che gli richiedevano lavori per i propri repertori, Duato ha dovuto fare un passo decisivo nella scelta della sua futura carriera. Le sue coreografie fanno parte del repertorio di numerose compagnie internazionali, tra le quali Cullberg Ballet, Nederlands Dans Theater, Les Grands Ballets Canadiens, Deutsche Oper Ballet, Australian Ballet, Stuttgart Ballet, Ballet Gulbenkian, Finnish Opera Ballet, San Francisco Ballet, Royal Ballet, American Ballet Theatre.
Nel 1995 ha ricevuto la nomina a Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere che viene assegnato annualmente dall'Ambasciata Francese in Spagna.
Nel 1998 il governo spagnolo gli ha conferito la medaglia d'oro al merito in belle arti.
Nell'aprile 2000 all'Opera di Stuttgart gli è stato assegnato il premio "Benois de la Danse" (XI edizione), uno dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali conferito dall'International Dance Association per la coreografia "Multiplicidad. Formas de Silencio y Vacio" (1999).
È stato insignito anche del Premio Nacional de Danza 2003 nella categoria «creazioni».
Dal giugno del 1990, invitato dall'Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Musica del Ministero della Cultura Spagnolo, Nacho Duato è Direttore Artistico della Compañia Nacional de Danza.

FONDAZIONE PIETRO MANODORI

I TEATRI
REGGIO EMILIA
Fondazione

Soci fondatori
Comune di Reggio Emilia
Provincia di Reggio Emilia

Soci Fondatori Aderenti
UNIPOL ASSICURAZIONI

Soci sostenitori
Industriali Reggio Emilia
MaxMara
Confindustria Reggio Emilia
CONAD
coopsette
UNIPEG
TECTON
UNIECO
CCPL
PROMUSIC

Partners
Rotary Club Reggio Emilia
Check-Up Service

Amici del Teatro
Clean Service
FAI Fondo Ambiente Italiano Delegazione di Reggio Emilia
Amici del Teatro
Corrado Spaggiari Grande Ufficiale Comm. Ilario Amhos Pagani
Comm. Donatella Tringale Moscato Grazia Maria di Mascalucia Pagani
Mauro Severi Gabriella Catellani Lusetti Gigliola Zecchi Balsamo
Anna Fontana Boni Paola Benedetti Spaggiari Franco Boni

Cittadini del Teatro
Silvia Grandi
Paola Scaltriti
Alberto Vaccari
Gianni Borghi
Viviana Sassi